



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **267**

in data **04/12/2025**

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaventicinque** addì **04 - quattro** - del mese **dicembre** alle ore **14:30** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

INTITOLAZIONE DI UN'AREA DI CIRCOLAZIONE A DON ROMANO ZANNI NEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

MASSARI Marco	Sindaco	SI
DE FRANCO Lanfranco	Vice Sindaco	SI
BONDAVALLI Stefania	Assessore	NO
BONVICINI Carlotta	Assessore	SI
MAHMOUD Marwa	Assessore	SI
MIETTO Marco	Assessore	SI
NEULICHEDL Roberto	Assessore	SI
PASINI Carlo	Assessore	SI
PRANDI Davide	Assessore	SI
RABITTI Annalisa	Assessore	NO

Presiede: **MASSARI Marco**

Assiste il Segretario Generale: **MARENCO Dr. Donato Salvatore**

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- il Ministero dell'Interno, con la Circolare n. 10/1991, ha avuto modo di precisare che l'attribuzione del nome strada, con il Nuovo Ordinamento delle Autonomie locali *“non rientra negli atti fondamentali attribuiti alla competenza esclusiva del Consiglio Comunale ma è di competenza della Giunta Comunale”*;
- ai sensi del D.P.R. 223/1989, è l'ISTAT l'Ente a cui le Amministrazioni Comunali devono fare riferimento per l'elaborazione dei piani topografici, per gli adempimenti riguardanti la numerazione civica e lo stradario;
- il suddetto Ente, nella pubblicazione *“Anagrafe della popolazione – metodi e norme”* n. 29 del 1992, ha definito le aree di circolazione all'interno di centri abitati dotati di regolare rete stradale come: *“ogni spazio del suolo pubblico o aperto al pubblico, di qualsiasi forma e misura, destinato alla viabilità, costituisce una separata area di circolazione, la quale deve essere distinta da una propria denominazione. Pertanto, ogni via, strada, corso, viale, vicolo, calle, salita, piazza, piazzale, largo, campiello e simili, situato all'interno dei centri abitati dotati di regolare rete stradale, comprese anche le strade vicinali purché aperte al pubblico, costituisce una distinta area di circolazione. Al fine della esatta individuazione delle aree di circolazione, ogni comune deve provvedere ad una accurata revisione di tutti gli spazi destinati alla viabilità compresi nel territorio di ciascun centro abitato dotato di regolare rete stradale quale risulta delimitato sul piano topografico predisposto in occasione dell'ultimo Censimento generale della popolazione ed approvato dall'istituto nazionale di statistica. Poiché, come si è osservato, ogni area di circolazione deve avere una propria distinta denominazione, qualora si riscontrasse che qualche spazio adibito alla viabilità risulti sfornito di un proprio nome, si deve provvedere ad assegnargliene uno, seguendo la procedura prevista dalle vigenti disposizioni in materia. L'assegnazione del nome può essere omessa soltanto nel caso in cui si tratti di strade private chiuse al pubblico.”*

Rilevato che:

- con delibera di Giunta Comunale avente I.D. n. 34, P.G. 5893/2013 del 05/03/2013 è stata istituita apposita Commissione consultiva in materia di toponomastica;

Considerato che:

- la Commissione Toponomastica si è riunita in data 7/11/2025 per l'analisi delle richieste di intitolazione pervenute e la predisposizione della proposta di intitolazione di nuove vie cittadine, il cui verbale è depositato in atti al P.G. n. 281245 del 25/11/2025;
- in atti municipali al n. 118715 del 7/05/2025 è giunta richiesta da parte della Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla di intitolazione di una via a DON ROMANO ZANNI, figura esemplare di sacerdote e uomo di carità, la cui vita e opera hanno lasciato un'impronta indelebile nella comunità reggiana;
- i Commissari, nella seduta del 7 novembre u.s., esprimono parere favorevole riguardo la denominazione a Don Romano Zanni, anche in considerazione del fatto che l'area di circolazione oggetto della richiesta di nuova denominazione, sita tra via Adua e Via dell'Aeronautica, risulta essere di proprietà della Diocesi dove hanno sede, tra gli altri, il

Centro di ascolto Diocesano, l'ambulatorio Querce di Mamre, il Centro di Cottura Caritas, il Magazzino Cesare, l'associazione Nuovamente e altri uffici Caritas;

- ai sensi del DM 25/09/1992, a seguito dell'approvazione della presente delibera in Giunta comunale, si procederà alla richiesta di deroga all'art 4 della Legge 1188/1927, alla Prefettura di Reggio Emilia, in quanto trattasi di persona deceduta da meno di dieci anni.

Evidenziato che:

DON ROMANO ZANNI nasce a Castellazzo, in provincia di Reggio Emilia, il 31 luglio 1945.

Nel 1972 decide di seguire don Mario Prandi in maniera incondizionata e con lui inizia la storia dei Fratelli della Carità, che si affiancano così alle Sorelle della Congregazione mariana delle Case della Carità, tra le quali va ricordata la sorella di don Romano, suor Rosanna, attualmente nella Casa della Carità della Magliana, a Roma.

Trascorre otto anni in India, un'esperienza che lo contrassegnerà per tutta la sua vita.

Nel 1987 è ordinato sacerdote da Mons. Gilberto Baroni. Da quell'anno è Superiore della Congregazione mariana delle Case della Carità.

Nel 2000 è nominato Direttore della *Caritas* diocesana, fino al 2005 e, poi, dal 2005 al 2018, Delegato episcopale per la *Caritas*, Vicario episcopale per la Carità e le Missioni (2013–2018) e Direttore del Centro Missionario Diocesano (2014-2017).

Don Romano diventa punto di riferimento per le istituzioni locali, con la sua capacità di tessere relazioni e di avviare progetti di inclusione sociale e lavorativa, dando voce e dignità a chi rischiava di rimanere invisibile.

Nonostante la lunga malattia, Don Romano continua a servire la sua comunità fino all'ultimo, assistendo le piccole parrocchie dell'Appennino e offrendo una testimonianza di umanità e speranza che ancora oggi ispira molti.

Si spegne, all'età di 76 anni, il 12 maggio 2021.

Visto:

- Regio Decreto Legge del 10 maggio 1923, n. 1158, convertito nella Legge 17 aprile 1925 n. 473;
- Legge 23 giugno 1927 n. 1188;
- Legge 24 dicembre 1954 n. 1228, art. 10;
- D.P.R. 30 maggio 1989 n. 223, Capo VII, artt. 38 – 45, 47;
- Il D.lgs.267/2000 e s.m. ed in particolare l'art. 48;

Dato atto infine che:

- la presente delibera a parere del dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica ed Edilizia Privata, arch. Elisa Iori, non necessita di apposizione del parere contabile ai sensi dell'art.49 del D.lgs 267/2000 in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica – finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Visto:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento espresso dal Dirigente del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 del Decreto legislativo n. 267/2000 ed allegato in calce alla presente proposta di deliberazione;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

1) di attribuire all'area di circolazione evidenziata nella mappa allegata alla presente delibera (allegato A), la denominazione come riportato in tabella:

Denominazione	Via Don Romano Zanni
Quartiere	Santa Croce
Ubicazione	Tra via Adua e via dell'Aeronautica
Note biografiche	<p>DON ROMANO ZANNI nasce a Castellazzo, in provincia di Reggio Emilia, il 31 luglio 1945.</p> <p>Nel 1972 decide di seguire don Mario Prandi in maniera incondizionata e con lui inizia la storia dei Fratelli della Carità, che si affiancano così alle Sorelle della Congregazione mariana delle Case della Carità, tra le quali va ricordata la sorella di don Romano, suor Rosanna, attualmente nella Casa della Carità della Magliana, a Roma.</p> <p>Trascorre otto anni in India, un'esperienza che lo contrassegnerà per tutta la sua vita.</p> <p>Nel 1987 è ordinato sacerdote da Mons. Gilberto Baroni. Da quell'anno è Superiore della Congregazione mariana delle Case della Carità.</p> <p>Nel 2000 è nominato Direttore della <i>Caritas</i> diocesana, fino al 2005 e, poi, dal 2005 al 2018, Delegato episcopale per la <i>Caritas</i>, Vicario episcopale per la Carità e le Missioni (2013–2018) e Direttore del Centro Missionario Diocesano (2014-2017).</p> <p>Don Romano diventa punto di riferimento per le istituzioni locali, con la sua capacità di tessere relazioni e di avviare progetti di inclusione sociale e lavorativa, dando voce e dignità a chi rischiava di rimanere invisibile.</p> <p>Nonostante la lunga malattia, Don Romano continua a servire la sua comunità fino all'ultimo, assistendo le piccole parrocchie dell'Appennino e offrendo una testimonianza di umanità e speranza che ancora oggi ispira molti.</p> <p>Si spegne, all'età di 76 anni, il 12 maggio 2021.</p>

2) di allegare alla presente il verbale della Commissione di Toponomastica P.G. n. 281245 del 25/11/2025 (Allegato B);

3) di dare mandato alla Dirigente competente di effettuare tutti gli adempimenti conseguenti previsti dalla normativa vigente, tra cui l'attivazione della comunicazione alla Prefettura per la richiesta di autorizzazione all'intitolazione a Don Romano Zanni, ai sensi del DM 25/09/1992, trattandosi di intitolazione ad un personaggio deceduto da meno di dieci anni.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

MASSARI Marco

IL SEGRETARIO GENERALE

MARENGO Dr. Donato Salvatore